

# L'asilo dei ciechi

Autor(en): **Quadri, T.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **24 (1946)**

Heft 1

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-721348>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

lions par an pour assurer l'A. V. S. sans enlever à la Confédération et aux cantons le moyen de réaliser toutes les autres tâches de l'Etat?

Est-il normal que l'alcool n'apporte que 5 millions à l'A. V. S.?

La question est posée. Elle est peut-être au centre de toute l'affaire. En face de la volonté d'aider les vieillards, y a-t-il celle d'un effort moral qui conduise véritablement au but?

Il ne suffit pas de s'attendrir sur le sort des vieillards en paroles, il faut encore agir.

## **L'asilo dei ciechi**

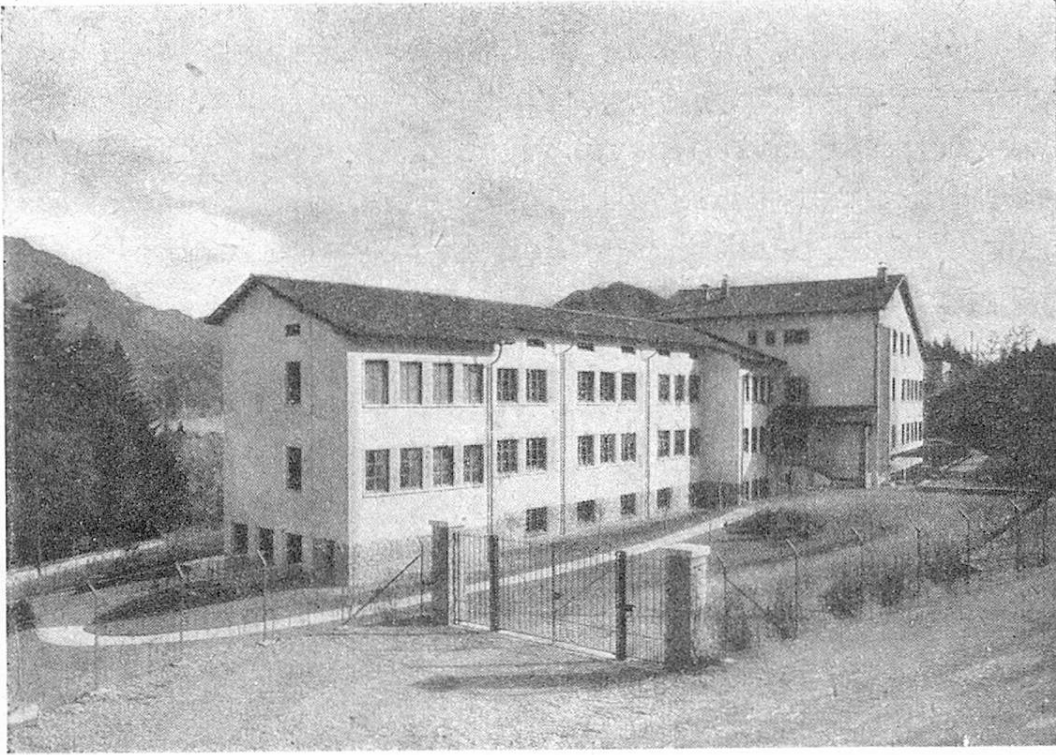
Fondazione Juan A. Bernasconi in  
**Lugano-Ricordone.**

La Società ticinese per l'assistenza dei ciechi in Lugano, sorta nel 1911, ricevette nel 1921 un vistoso lascito in memoria del defunto Juan A. Bernasconi. — Il lascito però era legato alla condizione che dovesse servire all'erezione di uno speciale reparto per i ciechi vecchi nel caso in cui la Società avesse costruito un Asilo-Istituto per tutti i ticinesi mutilati della vista. —

La cospicua somma, bene amministrata, raddoppiò e permise alla Società, nel 1934 di effettuare la costruzione non solo di un'ala, ma bensì di un assai più vasto edificio da adibirsi principalmente ai ciechi vecchi, ma destinato anche a ricevere — un giorno — i ciechi giovani, — che già si trovano collocati in Istituti della Svizzera interna. —

Per la costruzione è stato fatto un concorso pubblico e la giuria propose il progetto che venne poi modificato ed eseguito dagli Architetti Carlo e Rino Tami in Lugano. —

La costruzione fù subito iniziata e potè essere termi-



Facciata dell'asilo.

nata per la fine dell'anno 1936, cosichè, con il maggio 1937, in occasione del 25.o anno di fondazione della Società, venne inaugurato quello che è oggi l'Asilo dei ciechi in Lugano-Ricordone. —

Alla cerimonia dell'inaugurazione parteciparono: il Comitato centrale svizzero delle Società di assistenza dei ciechi, i rappresentanti di tutti gli altri enti simili della Svizzera interna e della provincia di Milano, nonché numerose autorità civili ed ecclesiastiche. —

L'opera compiuta è stata ammirata per la sua grandiosità; e difatti essa figura come una delle più belle costruzioni moderne della Svizzera adibite per i ciechi. — Fra i numerosi consensi, si ebbero quelli del Presidente della Confederazione On. Giuseppe Motta, del nostro primo Presidente, e poi Presidente del Comitato centrale della società di assistenza dei ciechi sig. Dr. Albino Erb e del sig. W. Altherr, direttore dell'Istituto dei ciechi di San Gallo.

Il fabbricato si trova in collina, nella località Ricordone, in territorio del Comune di Lugano, sulla strada che da Massagno conduce a Tesserete. — Esso è circondato da un vasto terreno, che in parte viene usato come giardino ove i ciechi possono passeggiare, e che in parte viene coltivato come ortaglia per i bisogni dell'Asilo. — Vi sono piante da frutta, pergole e vigneti. —

La casa esposta a levante ha forma curva concentrica e un corpo principale rialzato avente a Sud le Sale ed i locali di soggiorno. — Essa si compone al pianterreno, di una cucina, di una lavanderia, di diverse cantine e locali di servizio, oltre che di 5 camere da letto, di 2 vasti laboratori e di 1 magazzino: questi ultimi a destinazione di alloggio e di laboratorio per i ciechi giovani. — Una Cappelletta trovasi a Nord per uso delle Suore, però con permesso al pubblico di partecipare ai servizi religiosi accedendo dall'esterno. —

Il piano rialzato, con gradinata d'ingresso coperta, comprende un vasto vestibolo rettangolare, una grande sala da pranzo, un locale per fumatori con loggia aperta, un ufficio per la direzione e ricevimento, una guardaroba e vari locali di servizio, e N. 12 camere da letto individuali per i ricoverati maschi. — Le camere posseggono acqua corrente.

Al primo piano esiste una vasta sala per concerti e per trattenimenti, un locale di soggiorno per le donne, pure con loggia aperta, un locale di biblioteca Braille, una saletta di lettura, i locali di servizio, N. 12 camere da letto individuali per le ricoverate donne, con acqua corrente ed una camera da letto per la sorvegliante. —

Il secondo piano consta di N. 6 camere da letto, di un vestibolo con grandi armadi per la biancheria, di una saletta con loggia aperta, e di 2 solai di cui uno usufruibile come stenditoio del bucato. —

Esiste pure un sottotetto rialzato con le macchine per il lift e per la ventilazione. — Spaziosa scala e comodo lift, conducono dal pianterreno all'ultimo piano. — La cucina è





I vecchi ciechi nella loggia

a gas, il riscaldamento centrale a legna e carbone con due caldaie separate. —

In totale esistono 36 letti di cui attualmente 24 sono occupati, ossia 19 da ricoverati, 4 dalle Suore e 1 dal custode. —

Una commissione amministratrice della Società presiede all'Asilo e delibera per l'ammissione e dimissioni dei ciechi. — L'esercizio è affidato alle Suore Infermiere della Casa Valducci di Como. — Il regolamento prescrive che il ricoverato abbia raggiunto l'età di 50 anni: ma in casi spe-

ciali e ove ci sia disponibilità di posti si fanno delle eccezioni a favore dei più giovani, per cui ora trovansi all'Asilo:

N. 8 uomini dai 50 ai 76 anni, N. 6 donne dai 50 ai 84 anni, e N. 3 uomini e N. 2 donne al disotto dei 50. — Degli uomini N. 8 sono ticinesi e N. 3 confederati. Delle donne N. 7 sono ticinese e N. 1 germanica (ebrea). —

I ricoverati si alzano alle 6. — Chi di essi lo vuole può assistere nella Cappella alla Messa che viene letta alle ore 6½. — Alle 7½ viene distribuito la colazione; poi ognuno si muove a secondo dei propri desideri, o ascoltando la radio in comune e nella propria camera (in ogni camera vi sono cuffie-riceventi) o fumando nel locale apposito o nella loggia aperta, oppure andando a passeggio nel giardino. — Le donne lavorano per lo più a maglia ed alcune di esse leggono e scrivono in Braille; qualche altra ricoverata aiuta in cucina a preparare le verdure, o a lavare ed asciugare le stoviglie. Alle 11½ si pranza e dopo aver ascoltato la radio, i ricoverati passeggiano; ma in generale i più vecchi vanno a fare la siesta nelle loro camere. — Alle 3 si dà la merenda ed alle 6 si fa la cena. — Dopo un pò di sosta e generalmente alla fine del notiziario trasmesso dalla radio alle 7½ di sera, i ciechi vanno a letto. —

Durante le vacanze estive diversi ciechi che lavorano nei laboratori degli Istituti della Svizzera interna, scendono a passare alcuni giorni di vacanza nell'Asilo di Ricordone (dai 15 ai 30 giorni) godendo del buon clima e facendo passeggiate in città o nei dintorni. — Essi si mostrano sempre molto soddisfatti della nostra ospitalità e specialmente del vitto buono ed abbondante, accompagnato da un buon bicchiere di vino, che viene sempre somministrato a tutti gli ospiti. —

Amici dei ciechi e direzioni delle fabbriche ticinesi di sigari, fanno sovente regalie ai fumatori. — Altri generosi oblatori offrono invece caramelle, dolci e frutta; il che resta sempre molto gradito. —



Post tenebras lux

Dato il rincaro notevole della vita, il costo di mantenimento e di assistenza per ogni singolo ricoverato si è oggi naturalmente elevato: così che le diarie corrisposte specialmente dalla pubblica assistenza cantonale si dimostrano insufficienti a coprire i deficit che si producono ormai da qualche anno nei bilanci dell'Istituto. —

Per questo, lo sforzo dei dirigenti muove sempre a sollecitare anche da parte di tutte le persone facoltose o degli enti generosi (fra questi v'ha annoverato la „Pro Vecchiaia“) il maggior aiuto finanziario possibile. — Arch. T. Quadri.